



*D'argento ai cinque occhi al naturale, cigliati di nero ordinati 2-1-2. Ornamenti esteriori da Comune.*

Lo stemma, riadottato nel 1968, ricorda di prestare "occhio ai ceppi". Il decreto di riadozione è stato firmato dal Presidente Saragat il 23 novembre 1968.

# Occhieppo Inferiore

Sull'origine del toponimo si possono solo fare delle supposizioni. Secondo la leggenda, deriverebbe dall'avvertimento di prestare attenzione ai ceppi ("occhio ai ceppi"), crudele tortura inflitta ai colpevoli di furto di oro dalle *aurifodinae*. Esistono in ogni caso altre interpretazioni, tra le quali quella che fa derivare il toponimo da *Aucus* e da *Clapus*, con significato di "mucchio di pietre". La denominazione "Inferiore" compare sin dal 1319.

## La storia

Non esistono notizie certe, ma è molto probabile che i primi insediamenti nell'attuale territorio comunale risalgano all'epoca dello sfruttamento delle *aurifodinae* da parte dei romani. Tra il 64 a.C. e il 21 d.C. erano presenti nella zona circa 5000 lavoratori (*Lex Censoria*), ed è immaginabile che si sia presentata la necessità di provvedere alla loro sistemazione. La zona, attraversata dalla strada che collegava Biella ad Ivrea, era quindi comoda anche per la creazione di servizi per le zone circostanti. Su questa stessa strada fu eretta tra il X e l'XI secolo la chiesa di San Clemente, prima parrocchia del paese e prima, certa testimonianza storica.

Tra le proprietà della chiesa di Vercelli, Occhieppo venne data in feudo a Guala II Avogadro di Cerrione nel 1222, per poi passare sotto i Visconti nel 1351.

Per parecchi anni gli Avogadro e Galeazzo Visconti si disputarono la proprietà del castello di Occhieppo, finché nel gennaio 1404 si raggiunse un compromesso, voluto soprattutto da Filippo Maria Visconti, che sperava così di attirare gli Avogadro dalla sua parte. Il castello venne temporaneamente lasciato in deposito ai Visconti dietro pagamento di 600 fiorini d'oro come garanzia. Il compromesso non resse a lungo: dopo pochi mesi, vale a dire il 18 luglio dello stesso anno, gli Avogadro fecero omaggio di Occhieppo Inferiore al conte Amedeo VIII di Savoia, che affidò loro a sua volta, come feudo. Secondo la tradizione sembra che il castello sia stato smantellato nel 1527 dalle truppe del conte Filippo Tornielli di Briona. Il materiale di recupero sarebbe stato quindi utilizzato per il rifacimento e l'ampliamento della chiesa parrocchiale, edificata dove un tempo sorgeva la rocca.

Il 25 settembre del 1658 gli Avogadro cedettero il feudo e i ruderi del castello al cavaliere mauriziano Girolamo Bernardo Ferraris di Biella, che fece edificare nei pressi della rocca un palazzo con un elegante portale barocco. Ferraris risiedette ad Occhieppo solo per pochi anni prima di trasferirsi in Austria, come ambasciatore dell'imperatore Leopoldo I. Prese cittadinanza austriaca e fu nominato marchese di Taufer. La sua famiglia conservò il feudo fino alla fine della feudalità, vale a dire fino alla metà del XVIII secolo. Già a quell'epoca non rimanevano che pochi ruderi del castello. La torre del ponte levatoio, che al piano alto ospitava le campane e più in basso l'aula consigliare, fu abbattuta nel 1850.

## I personaggi

**Giovanni Battista Schiaparelli** (1795-1853). Fondatore degli omonimi stabilimenti farmaceutici, fu tra i pionieri della chimica industriale in Italia. Fu il primo a produrre, nel 1822-23, il solfato di chinino. La sua farmacia esiste tutt'oggi a Torino, in piazza San Giovanni, nei pressi del duomo.

**Luigi Schiaparelli** (1815-1892). Professore di Storia antica all'Università di Torino.

**Cesare Felice Schiaparelli** (1821-1916). Percorse la carriera militare e fu promosso Maggiore generale (17 dicembre 1893). Si dedicò all'agricoltura e all'istruzione popolare. Pluridecorato, fu commendatore della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro.

**Giovanni Virgilio Schiaparelli** (1835-1910). Laureatosi ingegnere a Torino a soli 19 anni, grazie ad una borsa di studio soggiornò a Berlino e in altre città tedesche. Tornò in Italia dopo una permanenza al-

l'osservatorio astronomico di Pulkovo e per quarant'anni rivestì la carica di direttore all'osservatorio di Brera. Nel 1861 scoprì un piccolo pianeta, Esperia. Importanti e conosciuti i suoi studi planetari: per Mercurio e Venere precisò l'eguale durata fra rivoluzione e rotazione; studiò Marte e i suoi canali. Ottenne riconoscimenti mondiali e fu nominato senatore del Regno d'Italia.

**Ernesto Schiaparelli** (1856-1928). Laureatosi a Torino con una tesi sulle Antichità egizie, perfezionò i suoi studi a Parigi. Giovannissimo, fu assunto nell'amministrazione delle Antichità e Belle Arti. Ottenne il premio reale dell'Accademia dei Lincei e nel 1894 successe al suo maestro Francesco Rossi nella direzione del Museo Egizio di Torino. Fondò, diresse e amministrò alcune centinaia di case religiose, chiese, scuole, collegi, ospedali, ambulatori e case degli emigranti in tutto il mondo, dall'Albania alla Cina, dalla Siria al Perù.

## Gli edifici

**Chiesa di San Clemente.** Edificata tra il X e l'XI secolo. Dell'antica costruzione è conservata soltanto la parte del coro decorata con gli affreschi attribuiti a Daniele De' Bosis e, probabilmente, a Gaspare da Ponderano.

**Chiesa parrocchiale di Sant'Antonino.** Eretta sulle rovine del castello, è citata nelle memorie relative ad una visita pastorale del 1600. Al suo interno ci sono tre altari, dedicati al Santo patrono, a San Rocco e a San Giulio. Rimaneggiata sul finire del XVII secolo. Nel 1808 fu ampliato il presbiterio e costruito il coro su disegno dell'architetto Tarino. Oggi ci sono cinque altari: il maggiore fu sostituito nel 1961 con un altare marmoreo a mensa, mentre gli altri sono dedicati a San Giuseppe, Santa Teresa, all'Immacolata e al Sacro Cuore. La facciata è opera dell'ingegner Ferroggio di Camburzano e venne edificata nel 1930. Nel 1742 fu po-

sata la prima pietra del campanile, ultimato nel 1744.

**Oratorio della Santa Vergine del Rosario.** Antica sede dell'omonima confraternita, era un tempo unita alla parrocchiale dei Santi Antonino e Clemente. Nel 1681 la volta della chiesa dovette essere sostenuta con una "chiave" di ferro, un tirante da cui probabilmente ha preso il nome la strada detta via della Chiave. Nel 1764 iniziò il rifacimento e sei anni più tardi fu costruito l'altare maggiore, dipinto da Giuseppe Maria Auregio Termini. L'edificio fu consacrato e aperto al culto il 21 agosto 1770.

**Oratorio di San Giovanni.** La chiesa fu edificata nel 1663. La sacrestia fu costruita nel 1745 e nel 1753 si realizzò il coro. Nel 1853 fu la volta della cella campanaria. La facciata settecentesca, rovinata dalle intemperie, venne rinizzata e inaugurata nel dicembre 1977.



## Occhieppo Inferiore

**Epoca di fondazione**

Tra il 64 a.C. e il 21 d.C.

**Data di istituzione del comune**

Dato non disponibile

**Abitanti**

3958

**Abitanti a inizio '900**

2784

**Superficie territoriale**

4,05 kmq

**Altitudine s.l.m.**

415 m

**Biblioteca comunale**

c/o Palazzo comunale  
bibliotecaaoi@occhieppoinf.it



**Palazzo comunale**

Via don Scaglia, 1  
Cap 13898

Tel. 015 591791 - 015 590291

Fax 015 2592889

info@occhieppoinf.it

www.comune.occhieppo-inferiore.bi.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e*

*del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

PARLAMENTO E., *Cerca e ricerca: memorie, documenti, curiosità di Occhieppo Inferiore*, Associazione turistica Pro Loco, Occhieppo Inferiore 1995.